

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-4016 del 27/07/2017
Oggetto	DPR 59/2013 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE DITTA PADANA TUBI & PROFILATI ACCIAIO SPA DI GUASTALLA
Proposta	n. PDET-AMB-2017-4149 del 26/07/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventisette LUGLIO 2017 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.6096/2017

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **"PADANA TUBI & PROFILATI ACCIAIO Spa"** – **Guastalla**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta **"PADANA TUBI & PROFILATI ACCIAIO Spa"** avente sede legale in Comune di **Guastalla – Via Portamurata n.8/A** – Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di **produzione di tubi e profilati in acciaio al carbonio** ubicato in Comune di **Guastalla – Via Roncaglio Superiore n.14** – Provincia di Reggio Emilia, acquisita agli atti con **PGRE/2017/1643** del **14/02/2017** e successive integrazioni;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.L.gs. 152/06;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
- autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06
- autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
- nulla-osta acustico (articolo 8, comma 6, Legge n.447/95);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Vista la relazione tecnica dell'ARPAE Servizio Territoriale - Distretto Nord, Scandiano e Castelnovo Monti con atto n.prot.PGRE/2017/5405 del 09/05/2017;

Visto il parere favorevole espresso dal Comune di Guastalla con atto acquisito al prot.n.PGRE/2017/5374 in data 09/05/2017 circa la compatibilità urbanistica;

Visto il nulla osta allo scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale del Comune di Guastalla prot.n.157 del 29/06/2017 ed acquisito al prot. con PGRE/2017/7861 del 03/07/2017;

Visto il parere favorevole in ordine al convogliamento in pubblica fognatura dello scarico di acque reflue domestiche denominato G, espresso dal Gestore del Servizio Idrico Integrato IRETI SPA, prot. n. RT003856-2017-P del 10/03/2017 acquisito al prot. n. PGRE/2017/2838 del 10/03/2017. Tale scarico G non è oggetto

di autorizzazione in quanto sempre ammesso purché si osservi il Regolamento di fognatura e depurazione del Gestore del servizio idrico integrato, come indicato anche al par. 4.1.1 della D.G.R. 1053/03;

Visto il nulla osta allo scarico delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura del Comune di Guastalla prot.n. 158 del 29/06/2017, acquisito al prot. con PGRE/2017/7861 del 03/07/2017 ed il parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato IRETI SPA, prot. n. RT003858-2017-P del 10/03/2017 acquisito al prot. n. PGRE/2017/2837 del 10/03/2017;

Visto il parere favorevole di compatibilità idraulica in ordine allo scarico di acque reflue domestiche in canale demaniale espresso dal Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in Destra Po con atto prot. n. 1895 del 09/05/2017 ed acquisito al prot. n. PGRE/2017/5399 del 09/05/2017;

Visto il nulla-osta acustico rilasciato dal Comune di Guastalla con atto n.131 del 30/05/2017 ed acquisito in data 13/06/2017;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"PADANA TUBI & PROFILATI ACCIAIO Spa"** ubicato nel Comune di **Guastalla – Via Roncaglio Superiore n. 14**, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06.
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Nulla-osta acustico ai sensi dell'articolo 8, comma 6, Legge n. 447/95;

2) che la presente sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) adottata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto prot.n.29655/146/2013 del 15/05/2014;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06;**
- **Allegato 2 - Scarico delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**
- **Allegato 3 – Scarico delle acque reflue industriali e di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06;**
- **Allegato 4 - Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06**
- **Allegato 5 – Scarico delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura, ai sensi del D.Lgs. 152/06; ;**
- **Allegato 6 - Nulla-osta acustico ai sensi dell'articolo 8, comma 6, Legge n.447/95;**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta **"PADANA TUBI & PROFILATI ACCIAIO Spa"** è autorizzata a modificare le seguenti emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di **produzione di tubi e profilati in acciaio al carbonio** negli impianti ubicati in Comune di **Guastalla – Via Roncaglio Superiore n. 14** - Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

Per effetto delle suddette modifiche risultano variate od aggiunte le seguenti emissioni:

EMISSIONE N.27 – SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI LINEA R11
EMISSIONE N.28 – SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI LINEA R10
EMISSIONE N.29 – ZINCATURA DELLA SALDATURA LINEA R10

Per le suddette emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall'art.269 comma 6) del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152. Comunicazione almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC, fax o raccomandata AR a Provincia, Comune, A.R.P.A. territorialmente competente. Trasmissione, entro 15 giorni dalla data di messa a regime dei dati relativi alle emissioni **(3 campionamenti nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime se le emissioni sono soggette a limiti di portata e inquinanti, ovvero 1 campionamento alla data di messa a regime se le emissioni sono soggette al solo limite di portata)** tramite PEC, fax o raccomandata AR a Provincia, Comune, ARPA territorialmente competente.

Ai sensi dell'art.269 comma 6) del D.Lgs n.152 il termine per **la messa in esercizio** degli impianti è fissato per il giorno **9 Ottobre 2017** mentre il termine ultimo per **la loro messa a regime** è fissato per il giorno **16 Ottobre 2017**.

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, **è prorogata**, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte dell'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, **di anni uno (1)** a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione **si intende decaduta** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

Nel caso di mancato rispetto da parte della Ditta in oggetto delle disposizioni relative alla data di messa a regime dell'impianto e agli autocontrolli delle emissioni, all'ARPAE Servizio Territoriale competente è tenuto ad espletare i controlli previsti dalle norme vigenti in materia, dandone comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni e alle altre Autorità.

Si autorizzano le seguenti emissioni in atmosfera nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoelencate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E1	MACCHINA TAGLIO "ZAPPA"	12000	Oltre il colmo del tetto	16	Materiale Particellare	< 10	
E2	MACCHINA TAGLIO "FIMI"	20000	Oltre il colmo del tetto	16	Materiale Particellare	< 10	
E3	SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI – LINEA N.1-2-3	43000	Oltre il colmo del tetto	16	Materiale Particellare	< 10	
E4	SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI – LINEA N.4-5-6	43000	Oltre il colmo del tetto	16	Materiale Particellare	< 10	
E5	SALDATURA CON FILO ZINCO LINEA N.1	2000	Oltre il colmo del tetto	16	Materiale Particellare	< 10	
E6	SALDATURA CON FILO ZINCO LINEA N.2	2000	Oltre il colmo del tetto	16	Materiale Particellare	< 10	
E7	SALDATURA CON FILO ZINCO LINEA N.4	2000	Oltre il colmo del tetto	16	Materiale Particellare	< 10	
E8	SALDATURA CON FILO ZINCO LINEA N.5	2000	Oltre il colmo del tetto	16	Materiale Particellare	< 10	
E9	SALDATURA CON FILO ZINCO LINEA N.6	2000	Oltre il colmo del tetto	16	Materiale Particellare	< 10	
E10	SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI – LINEA N.6	27000	Oltre il colmo del tetto	16	Materiale Particellare	< 10	
E11	SALDATURA CON FILO ZINCO LINEA N.3	2000	Oltre il colmo del tetto	16	Materiale Particellare	< 10	

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E12	TAGLIO LONGITUDINALE	70000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	
E13	SALDATURA LINEA N.8	50000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	
E14	TAGLIO A MISURA LINEA N.8	50000	Oltre il colmo del tetto	14	Materiale Particellare	< 10	
E15	SPAZZOLATURA DELLA SPIANATRICE	20000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	
E16	SPAZZOLATURA DELLA SPIANATRICE	31000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	
E17÷E22	IMPIANTO TERMICO CIVILE	3500 Cad.	Oltre il colmo del tetto	16	Materiale Particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(1)
E23	SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI - LINEA N.127	19000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	
E24	SALDATURA CON FILO ZINCO LINEA N.127	2500	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	
E25	SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI - LINEA ELEPHANT	27000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	
E26	SALDATURA CON FILO ZINCO LINEA ELEPHANT	2500	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	
E27	SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI LINEA R11	43000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	
E28	SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI LINEA R10	43000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E29	ZINCATURA DELLA SALDATURA LINEA R10	1500	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	
(1) I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%. I limiti di emissione per i parametri materiale particellare, ossidi di zolfo e monossido di carbonio si considerano rispettati nel caso di impiego come combustibile di gas metano o gas naturale.							

1) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate, del materiale particellare, degli ossidi di azoto, degli ossidi di zolfo e del monossido di carbonio devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente.

2) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere la seguente periodicità:

- almeno semestrale per le emissioni n.1 – 2;
- almeno annuale per le emissioni n.3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 23 – 24 – 25 – 26 – 27 – 28 - 29.
- almeno annuale, limitatamente al parametro ossidi di azoto, per le emissioni n.17 – 18 – 19 – 20 – 21 - 22.

3) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.

4) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con prot.PGRE/2017/1643 del 14/02/2017 e successive integrazioni.

5) Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.

6) Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

7) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

8) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, il documento redatto da A.R.P.A.- Regione Emilia Romagna "Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.

Dopo la messa a regime degli impianti, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta é tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;

2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:

a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;

b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;

c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta é tenuta ad effettuarne il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

Allegato 2 - Scarico delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Dati tecnici

- La richiesta di autorizzazione si riferisce a 4 distinti punti di scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia provenienti dai piazzali dello stabilimento, indicati in planimetria con i numeri 5, 6, 7 e 8 (rif. planimetria : tavola n. 1 di gennaio 2017).
- I piazzali hanno una superficie rispettivamente di 5.800 m² (scarico n. 5), 1.600 m² (scarico n. 6), 10.800 m² (scarico n. 7), 3.600 m² (scarico n. 8).
- Il piazzale dello stabilimento afferente allo scarico indicato in planimetria con il n. 7 è adibito in parte allo stoccaggio di coils prima del loro ingresso nello stabilimento per le successive trasformazioni, gli altri piazzali sono adibiti al transito dei mezzi di trasporto.
- Le acque di prima pioggia recapitanti allo **scarico n. 5** sono trattate da un impianto costituito da:
 - by-pass per le acque di seconda pioggia;
 - 2 vasche di accumulo delle acque di prima pioggia del volume complessivo di 40 m³ che dopo 48/72 ore dall'evento meteorico inviano i reflui all'impianto di disoleazione;
 - disoleatore del volume di 2,19 m³ dotato di filtro a coalescenza
- le acque di prima pioggia recapitanti agli **scarichi n. 6 e 8** sono trattati da due impianti costituiti ognuno da:
 - by-pass per le acque di seconda pioggia;
 - vasca di accumulo delle acque di prima pioggia del volume di 20 m³ che dopo 48/72 ore dall'evento meteorico inviano i reflui all'impianto di disoleazione;
 - disoleatore del volume del volume di 1,5 m³ dotato di filtro a coalescenza;
- le acque di prima pioggia recapitanti allo **scarico n. 7** sono trattate da un impianto costituito da:
 - by-pass per le acque di seconda pioggia;
 - 3 vasche di accumulo delle acque di prima pioggia del volume complessivo di 60 m³ che dopo 48/72 ore dall'evento meteorico inviano i reflui all'impianto di disoleazione;
 - disoleatore del volume di 2,19 m³ dotato di filtro a coalescenza;
- gli scarichi scaricano in un bacino di laminazione prima di confluire nel recapito finale;
- il corpo idrico superficiale recettore delle acque di scarico è il Canale Madonna del Ficchetto che si immette nel Cavo Dugale.

Prescrizioni

- 1.** Gli scarichi denominati 5, 6, 7 e 8 delle acque di prima pioggia, a valle dei rispettivi impianti di trattamento, devono essere conformi ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 per i parametri: solidi sospesi totali, COD e idrocarburi totali.
- 2.** I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
- 3.** E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
- 4.** Le acque di seconda pioggia di ogni impianto di trattamento dovranno recapitare direttamente in corpo idrico superficiale o nella rete acque reflue a valle del rispettivo pozzetto d'ispezione.
- 5.** Nel caso di malf funzionamento delle reti di raccolta o dei sistemi di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) e Servizio Territoriale (ST) e al Consorzio di Bonifica, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza; a tale scopo dovrà essere installato a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
- 6.** Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento e depurazione, con particolare riferimento all'asportazione dei sedimenti dalle vasche.
- 7.** Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
- 8.** I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D.Lgs.152/06; i formulari di trasporto devono essere conservati e tenuti a disposizione per gli organi di controllo.
- 9.** I punti individuati per il controllo degli scarichi devono essere predisposti e attrezzati con pozzetti di ispezione e prelievo idonei a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. I pozzetti devono essere facilmente identificabili.
- 10.** Almeno 1 volta all'anno dovrà essere effettuato un autocontrollo analitico sui reflui scaricati in tutti gli scarichi, che attestino il rispetto dei limiti prescritti, su un campione prelevato con campionamento medio - composito della durata di 3 ore oppure di durata inferiore qualora l'evento meteorico sia di durata inferiore a 3 ore.
- 11.** I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
- 12.** Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

13. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni, con particolare riferimento a quella del Consorzio di Bonifica competente, di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale, depuratore e scarico ai sensi della normativa vigente.

14. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) e Servizio Territoriale (ST) i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

Allegato 3 - Scarico delle acque reflue industriali e di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Dati tecnici

- La richiesta di autorizzazione si riferisce al punto di scarico in corpo idrico superficiale dei reflui provenienti da una parte dei piazzali dello stabilimento, indicato in planimetria con il numero 3 (rif. planimetria : tavola n. 1 di gennaio 2017).
- La parte di piazzale i cui reflui afferiscono allo scarico n. 3 ha una superficie di 3.000 m².
- Le acque reflue recapitanti allo **scarico n. 3** sono trattate da un impianto costituito da:
 - by-pass per le acque di seconda pioggia;
 - vasca per l'accumulo delle acque di prima pioggia del volume di 50 m³ che dopo 48/72 ore dall'evento meteorico inviano i reflui all'impianto di disoleazione;
 - impianto di disoleazione del volume di 2,37 m³ dotato di filtro a coalescenza.
- La ditta intende convogliare a monte dell'impianto di trattamento dello scarico numero 3, i seguenti due scarichi parziali denominati in planimetria 3A (scarico di acque reflue industriali) e 3B (scarico di acque di prima pioggia) preventivamente depurati:
 - **3A:** tale scarico parziale convoglierà le acque reflue industriali provenienti da una nuova piazzola esterna (di dimensioni 10 m * 10 m) adibita a saltuarie attività di lavaggio attrezzature. Le acque di lavaggio pezzi e l'apporto meteorico verranno trattati sia da una vasca di sedimentazione di materiali grossolani di volume pari a 640 litri, sia da un impianto di trattamento in continuo costituito da un impianto di dissabbiatura e separazione liquidi leggeri con filtro a coalescenza ed otturatore del volume complessivo di 3.000 litri;
 - **3B:** tale scarico convoglierà le acque di prima pioggia ricadenti su una nuova piazzola esterna (di dimensioni 15 m* 7 m), adibita al posizionamento di 4 scarrabili coperti contenenti fanghi di calamina e rottami di ferro. L'apporto meteorico verrà trattato con impianto in continuo, costituito da un impianto di dissabbiatura e separazione liquidi leggeri con filtro a coalescenza ed otturatore, del volume complessivo pari a 3.000 litri.
- il corpo idrico superficiale recettore delle acque di scarico è il Canale Madonna del Ficchetto che si immette nel Cavo Dugale.

Prescrizioni

- 1.** Lo scarico 3A delle acque reflue industriali, a valle del suo impianto di trattamento, deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06.
- 2.** Lo scarico 3B delle acque di prima pioggia, a valle del suo impianto di trattamento, deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 per i parametri: solidi sospesi totali, COD, idrocarburi totali e ferro.
- 3.** I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.

4.E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.

5.Le acque di seconda pioggia dovranno recapitare direttamente in corpo idrico superficiale o nella rete acque reflue a valle del rispettivo pozzetto d'ispezione.

6.Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dei sistemi di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) e Servizio Territoriale (ST) e al Consorzio di Bonifica, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza; a tale scopo dovrà essere installato a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.

7.Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento e depurazione, con particolare riferimento all'asportazione dei sedimenti dalle vasche.

8.Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.

9.I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D.Lgs.152/06; i formulari di trasporto devono essere conservati e tenuti a disposizione per gli organi di controllo.

10.I punti individuati per il controllo degli scarichi devono essere predisposti e attrezzati con pozzetti di ispezione e prelievo idonei a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. I pozzetti devono essere facilmente identificabili.

11.Almeno 1 volta all'anno dovrà essere effettuato un autocontrollo analitico sui reflui scaricati in tutti gli scarichi, che attestino il rispetto dei limiti prescritti, su un campione prelevato con campionamento medio - composito della durata di 3 ore oppure di durata inferiore qualora l'evento meteorico sia di durata inferiore a 3 ore.

12.I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.

13.Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

14. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni, con particolare riferimento a quella del Consorzio di Bonifica competente, di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale, depuratore e scarico ai sensi della normativa vigente.

15. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) e Servizio Territoriale (ST) i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

Allegato 4 – Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Dati tecnici

- Gli scarichi di reflui domestici oggetto di autorizzazione, sulla base della planimetria agli atti presso il Comune di Guastalla (Tav. 1 di ottobre 2012), sono denominati:
- Scarico A: depurato con impianto ad ossidazione totale da 20 AE.
- Scarichi B-C-D-E-F-H-I: depurati ognuno con fossa biologica tipo Imhoff e filtro batterico anaerobico da 5 AE.
- Tali scarichi recapitano in una vasca di laminazione e successivamente nel Canale Madonna del Fichetto.

Prescrizioni

1. I sistemi di trattamento indicati (fossa imhoff , filtro batterico anaerobico, impianto ad ossidazione totale) devono essere conformi a quanto previsto dalla tabella B della Delibera 1053/03 - Criteri applicativi dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche derivanti insediamenti, installazioni ed edifici isolati con recapito diverso dalla rete fognaria, e dovranno essere dimensionati secondo le indicazioni della tabella A della Delibera n.1053.
2. Prima dell'immissione dello scarico in acque superficiali dovrà essere installato idoneo pozzetto di ispezione facilmente accessibile per il campionamento.
3. Gli scarichi delle acque bianche (meteoriche) dovranno essere separate dai sistemi di trattamento e ricondotti a valle del pozzetto di ispezione o inviati separatamente al corpo idrico recettore.
4. E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente, e dioli minerali.
5. Il titolare dello scarico dovrà garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti e dovrà inoltre essere garantito il deflusso delle acque reflue nel corpo idrico recettore. Occorre che venga effettuato un espurgo almeno annuale dei fanghi presenti nella fossa imhoff e di quelli presenti nel filtro batterico anaerobico e che venga effettuata una periodica estrazione dei fanghi dall'impianto di ossidazione totale.
6. Fatta salva la disciplina di cui al D.Lgs 99/92, i fanghi sono sottoposti alla disciplina dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Allegato 5 - Scarico delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura, ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Dati tecnici

- La richiesta di autorizzazione si riferisce ai punti di scarico in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia provenienti da una parte dei piazzali dello stabilimento, indicati in planimetria con i numeri 1,2 e 4 (rif. planimetria : tavola n. 1 di gennaio 2017).
- I piazzali afferenti ai punti di scarico sopracitati hanno una superficie di 2.000 m² (scarico n. 1), 3.000 m² (scarico n. 2) e 4.000 m² (scarico n. 4).
- Le acque di prima pioggia oggetto del presente allegato sono trattate in impianti di prima pioggia a filtri a coalescenza progettati per un'area di circa 10.000 m².

Prescrizioni

1. Lo scarico in fognatura delle acque di prima pioggia deve rispettare quanto previsto dal Regolamento di fognatura del Gestore del Servizio Idrico Integrato.
2. Il pozzetto di ispezione dovrà essere di tipo regolamentare e tale da consentire un agevole e corretto campionamento del refluo. Dovrà essere reso accessibile agli Enti di controllo ed al personale addetto ai controlli ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
3. E' vietato, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, utilizzare le condotte, le caditoie o griglie lineari di scarico di acque meteoriche per scarichi diversi dalle acque meteoriche.
4. Gli effluenti dovranno essere sottoposti a trattamento per la separazione dei solidi e degli oli minerali prima dell'immissione in pubblica fognatura.
5. I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici, nonché i reticoli fognari interni e relativi pozzetti/griglie, dovranno essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dovrà essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
6. Le frazioni separate dagli impianti di trattamento, siano questi a matrice prevalentemente inorganica oppure organica, devono essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.

Allegato 6 – Nulla-osta acustico ai sensi dell'articolo 8, comma 6, Legge n.447/95.

Il Comune di Guastalla con atto n.131 del 30/05/2017 acquisito in data 13/06/2017, richiamando le valutazioni e le prescrizioni contenute nella relazione tecnica di ARPAE Servizio Territoriale - Distretto Nord, Scandiano e Castelnovo né Monti, PGRE/2017/5405 del 9/05/2017, esprime il proprio **nulla-osta** al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale alla ditta in oggetto, relativamente alle immissioni acustiche in ambiente esterno, nel rispetto delle seguenti prescrizioni e disposizioni:

- la Ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione dell'impianto e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti acustici vigenti;
- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati. L'installazione di nuove sorgenti sonore o la modifica o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste, dovranno essere preventivamente valutate a mezzo di una nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- **a fine opera con relativa attivazione dell'impianto, nei tempi strettamente tecnici, dovrà essere eseguito da un Tecnico Competente in Acustica un Collaudo acustico presso i recettori sensibili , attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'Allegato B al DM 16,03,1998.** Tale verifica dovrà rilevare strumentalmente il livello sia ambientale che residuo nelle fasi e orari più gravosi, ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine. Si precisa che dovranno essere relazionati/descritti gli eventuali/ulteriori interventi di mitigazione/insonorizzazione effettuati, qualora necessari, riportando le caratteristiche sia dei materiali e dei dispositivi, sia degli accorgimenti predisposti. Per effettuare una valutazione esaustiva della compatibilità acustica di tale insediamento, in particolare riferimento alle verifiche strumentali del criterio differenziale, occorre eseguire rilievi strumentali all'interno degli ambienti abitativi in questione, quantomeno quelli potenzialmente più esposti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.